

Musica classica

Esami dal vivo

CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA *Seconda edizione della kermesse con gli studenti della Scuola Universitaria*

di Claudio Meier





Showcase

I concerti d'esame sono aperti al pubblico proprio per mettere gli allievi a confronto con la loro futura professione.

VE.17

LUGANO
CONSERVATORIO

14.00

FESTIVAL
DI MUSICA
DA CAMERA

www.conservatorio.ch



Per il secondo anno il Conservatorio della Svizzera italiana organizza il festival di Musica da Camera, che dal 17 al 24 giugno porterà ad esibirsi ogni giorno nelle sale del CSI ma anche nella chiesa di San Nicolaio a Besso (il programma quotidiano è consultabile sul sito www.conservatorio.ch) gli studenti della Scuola universitaria. E si tratta di esami in forma di concerto. «Una formula - conferma il direttore del CSI Christoph Brenner - che abbiamo inaugurato l'anno scorso sia appunto come esami ma anche come una sorta di «showcase», un collegamento importante tra gli studi e il mondo del lavoro».

Il programma è molto variato, si va dai classici ai contemporanei: chi lo allestisce?

«Gli studenti, che devono presentarlo entro fine ottobre e vengono poi seguiti dai docenti».

L'anno scorso il CSI, fondato da Armin Brenner - padre di Christoph, tragicamente scomparso una decina di anni fa - ha festeggiato i trent'anni di attività. Una bella soddisfazione per voi.

«Sì, siamo contenti e orgogliosi dei risultati raggiunti grazie all'impegno eccezionale di collaboratori, docenti e

amministratori. È però più importante guardare avanti e cercare sempre di rinnovarsi, come dimostra ad esempio il Festival. La nostra presenza sul territorio è ben consolidata, c'è una richiesta molto forte per la Scuola di musica e la pre-professionale (la Scuola universitaria è internazionale). Inoltre la collaborazione con il LAC sta portando buoni frutti: penso ad esempio ai concerti nella hall ai quali attendevamo una quarantina di spettatori, mentre ne sono arrivati anche quattrocento! Chiaramente siamo toccati anche noi dai discorsi sui finanziamenti pubblici».

Un tema che preoccupa l'Orchestra della Svizzera italiana.

«Speriamo che si trovino soluzioni: l'OSI è un elemento fondamentale non solo per noi ma per tutto il panorama culturale».

Quella del musicista è una professione «sicura»?

«Secondo le statistiche ufficiali è considerata non solo quella con la percentuale più alta di impiego, ma anche una delle più sicure e meglio retribuite anche in futuro».

Musicisti si nasce o si diventa?

«Come nello sport, alla base ci vuole il talento, ma poi serve anche tanto allenamento».